

# Pensioni in Manovra 2025: riparte la rivalutazione piena - PMI.it

Barbara Weisz, 17/10/24 – 07:29

---

## ***Aumento pensioni con rivalutazione piena in Manovra 2025: indicizzazione assegni senza tagli, proroga APE Sociale, Quota 103 e Opzione Donna.***

La novità più rilevante in materia di **pensioni** è il ritorno alla **rivalutazione** piena per tutti i trattamenti (almeno in base alle anticipazioni del Ministro dell'Economia), mentre per il resto sembrano confermate anche per il **2025** tutte le attuali misure di **flessibilità in uscita**, a partire dall'APE Sociale, a cui è destinato un rifinanziamento dedicato.

Non è ancora invece chiaro cosa succederà alle **pensioni minime**: l'unica cosa certa è la proroga della maggiorazione già prevista lo scorso anno, ma è probabile anche un ulteriore incremento.

## **Aumento pensioni 2025: rivalutazione senza penalizzazioni**

Il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** ha dichiarato che nel 2025 riprende la rivalutazione piena e che il *“meccanismo di sterilizzazione che era in vigore non c'è più”*. Il riferimento è alle **aliquote di perequazione** applicate negli ultimi due anni, ridotte per i trattamenti superiori a quattro volte il minimo.

Dovrebbero quindi tornare applicabili le aliquote previste dalla *legge 388/2000*, in base alle quali ci sono **tre fasce di rivalutazione**:

1. al 100% fino a tre volte il minimo,
2. al 90% fra quattro e cinque volte,
3. al 75% per gli assegni superiori a cinque volte il minimo.

Non solo: se così fosse, le aliquote si applicherebbero per scaglioni di reddito e non più all'intero importo della pensione.

Nel **2024** la perequazione è stata applicata invece con il seguente schema:

- 100% fino a quattro volte il minimo INPS (ca. 2400€ lordi al mese);
- 85% fino a cinque volte;
- 53% fino a sei volte;
- 47% fino a otto volte;
- 37% fino a dieci volte;
- 22% per assegni dell'inflazione per assegno superiori a dieci volte il minimo.

Negli ultimi due anni, le leggi di bilancio avevano previsto meccanismi meno favorevoli, anche a fronte di un'inflazione alta che comportava un incremento apprezzabile degli assegni. Ora invece **l'inflazione è scesa**, per cui la perequazione 2025 sarà in ogni caso limitata rispetto agli anni scorsi. L'inflazione 2024 è attesa intorno **all'1%**.

Sulle **pensioni minime** non è ancora certo se la Manovra 2025 confermerà solo la maggiorazione già riconosciuta lo scorso anno (+2,7%), che porterebbe il trattamento a 621 euro, oppure se è stato inserito un ulteriori **ritocco al rialzo**.

## Incentivi per ritardare la pensione

L'ultima novità riguarda il **trattenimento in servizio**. La *ratio* è quella di incentivare la permanenza al lavoro anche **dopo l'età pensionabile**. Ci sono due misure specifiche in Manovra:

- una offre la possibilità per alcuni di chiedere il trattenimento in servizio ai **dipendenti pubblici**, che attualmente devono andare in pensione al raggiungimento del limite ordinamentale previsto dal rispettivo ordinamento (con qualche eccezione);
- la seconda amplia il **bonus Maroni** ed è pensata per i dipendenti del privato, consentendo di versare in busta paga i contributi a carico del lavoratore che ha l'età pensionabile (oggi è limitata a chi ha i requisiti per la Quota 103).

## La pensione integrativa

Viene previsto anche un nuovo **semestre di semestre-assenso** per la destinazione del **TFR** ai fondi di previdenza complementare, ritenuta maggiormente conveniente in termini di rendimento nel lungo periodo.

Si tratta del cosiddetto secondo pilastro previdenziale, che sarà incentivato nell'ambito della [riforma pensioni](#) vera e propria. Per adesso, ci si limita ad orientare i lavoratori verso questa forma di investimento in una pensione integrativa rispetto a quella pubblica.

## Opzione Donna, Quota 103 e APE Sociale

Sulla **flessibilità uscita** non ci sono modifiche, quindi restano anche nel 2025 le attuali formule con gli attuali requisiti.

L'**APE Sociale** consente di ritirarsi a 63 anni e cinque mesi di età contestualmente ad un requisito contributivo di 30 anni o di 36 anni a seconda della categoria di aventi diritto in cui si rientra (disoccupati, caregiver, disabili almeno al 74% e addetti a mansioni gravose).

L'**Opzione Donna** prevede l'uscita a 61 anni di età con 35 anni di contributi maturati al 31 dicembre 2024, con uno sconto di un anno per ogni figlio fino a un massimo di due anni di anticipo. Bisogna però rientrare anche in una specifica categoria fra le

seguenti: disoccupate o occupate in aziende con tavoli di crisi aperti; caregiver; disabili almeno al 74%. L'Opzione Donna comporta il ricalcolo contributivo dell'intera pensione.

La **Quota 103** richiede 62 anni di età e 41 anni di contributi maturati entro il 31 dicembre 2025. L'assegno prevede il ricalcolo contributivo della pensione e, come ulteriore penalizzazione, è previsto un paletto in base al quale l'assegno non può superare un importo pari a quattro volte il trattamento minimo INPS fino al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia.

**Link della pubblicazione:**

<https://www.pmi.it/economia/lavoro/454313/pensioni-in-manovra-2025-riparte-la-rivalutazione-piena.html>